

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxxi aprile 19
via tuscolana 160
cur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

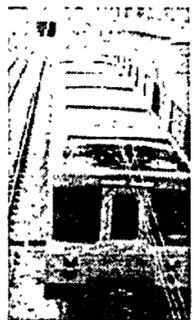
ieri ● minima 10°
○ massima 25°
Oggi ● il sole sorge alle 6,05
e tramonta alle 17,53

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in...THEMA



**L'Acotral
avverte in tempo
Sciopero 3 e 15
ottobre**

Sciopero del personale dell'Acotral aderente alla Cgil, Cisl e Uil il 3 ottobre dalle ore 12 alle 15, e il 15 dalle ore 18 alle 21. Ad avvisare le agenzie di stampa e i giornali, ieri, non è stato il sindacato ma un telegramma inviato dalla direzione della stessa azienda di trasporto romano. Un errore? Non proprio. Dopo le recenti polemiche che hanno opposto il vertice dell'Acotral ai pochissimi per uno sciopero improvviso che ha bloccato mezza città il 26 settembre scorso, l'azienda ha pensato bene di cautelarsi per tempo. Ed avverte che «sono in corso trattative». Un comportamento corretto che poteva essere previsto anche una settimana fa.

**Provincia
Sciolta la seduta
per non parlare
delle auto blu**

Presentato una mozione che riprendeva l'interrogazione presentata nei giorni scorsi. Argomento: l'abusivo macroscopico delle auto di servizio, in particolare da parte dell'assessore ai Servizi sociali Giampiero Oddi, che ha a sua completa disposizione sei auto blu e dodici autisti. Subito dopo aver ascoltato la mozione, il presidente ha dichiarato sciolta la seduta. Il gruppo comunista ha protestato e riproporrà la questione alla prima seduta.

**Musei e scavi
Via agli aumenti
Dal primo ottobre
si paga di più**

Da domani entrano in vigore le nuove tasse d'ingresso a musei, scavi e scavi archeologici dello Stato. Nei 21 musei di Roma e della provincia, il prezzo del biglietto d'ingresso sarà raddoppiato. A Castel Sant'Angelo si passerà dalle attuali 3.000 lire ad 8.000. Stessa cifra per la Galleria Borghese, dove finora l'ingresso era gratuito, mentre al Colosseo si pagheranno 6.000 lire invece di 3.000. Raddoppiati anche i prezzi delle entrate a Palazzo Venezia ed agli scavi di Ostia Antica, che costavano 4.000 lire. Anche a Tivoli, gli ingressi a Villa d'Este e a Villa Adriana costeranno il doppio. Recentemente la Cgil di Roma e del Lazio si è opposta all'aumento lamentando la totale sproporzione tariffaria d'ingresso e qualità del servizio, con croniche carenze di personale ed orari di apertura troppo limitati.

**Fermato
marocchino
per il ferimento
all'ex Pantanella**

I carabinieri hanno fermato Ben Ali Rida. Sarebbe lui il responsabile del ferimento del tunisino Bejaoui Mosem Ben Mokhtar, accolto al l'orecchio sinistro venerdì pomeriggio nell'ex postificio. Tra i due era esplosa una litee Ben Ali Rida aveva colpito l'altro nordafricano con un coltello da macellaio. L'uomo è stato fermato nella notte di venerdì alla stazione Termini, mentre attendeva un treno per fuggire al sud. Ora è accusato di tentato omicidio, mentre il ferito, medicato al Policlinico, ha dodici punti sul orecchio.

**Operazione
di polizia
nel centro
Undici arresti**

Undici persone sono state arrestate ieri durante un'operazione contro la microcriminalità degli agenti del primo commissariato di polizia nel centro storico. Tra via del Corso, via San Marco e corso Vittorio sono stati bloccati sei scippatori, tre tunisini, due slavi ed una peruviana. In via del Plebiscito una pattuglia ha bloccato Terenzio Dionigi, 25 anni, mentre rubava un motorino. Due ragazze nomadi sono state fermate per furti in appartamenti ed infine gli agenti, guidati dal vicequestore Gianni Carnevale, hanno sorpreso due ladri d'auto. Nel corso dell'intera operazione sono stati recuperati oggetti preziosi per un valore di alcuni milioni di lire.

**Crisi del Golfo
Da oggi
tenda per la pace
sotto la Rai**

Comincia oggi una settimana di mobilitazioni promossa dalla «Rete romana contro l'intervento nel Golfo» a cui aderiscono una serie di associazioni cittadine come Alice nella città, il Centrostudium di difesa civile, Lega per l'ambiente, Radio Proletaria, l'Associazione per la pace, la rivista «In movimento» ed altri. Che piantano oggi la loro tenda davanti alla sede di via Mazzini della Rai proprio per invitare la stampa a dare voce anche a chi si oppone alla guerra.

ALESSANDRA BADUEL

**De
Contrattacco
di Mori
e Palombi**

FABIO LUPPINO

La guerra nella dc romana, continua. Se Giubilo ha messo i panni di «Mangiafuoco» gli assessori Mori e Palombi non vogliono fare la fine delle marionette bruciachiate. I due esponenti della corrente di «Azione popolare», deplorati, (erano già stati deferiti ai probiviti) al termine della lunga direzione dello scudocrociato di mercoledì, per il loro comportamento durante la «notte delle nomine», rovesciarono le accuse. «Questa segreteria ha fatto fare alla dc una serie di brutte figure - ha detto ieri Massimo Palombi nel corso di una conferenza stampa convocata insieme a Gabriele Mori - il segretario Giubilo si è strenuamente impegnato per la localizzazione del Centro agroalimentare a Castel Romano, minacciando fulmini su quanti sostenevano ipotesi di diverse fino all'improvvisa conversione sulla Romanina che noi avevamo sempre sostenuto. Ancora più spettacolare la conversione sull'esperto generalizzato delle aree Sdo, questione che ha bloccato per mesi l'iter parlamentare della legge per Roma capitale». Mori e Palombi contestano a Giubilo, di nuovo, di aver trasformato la dc in un partito dove conta soltanto «la voce del padrone», in cui regna un «clima di paura» per cui molti danno in pubblico giudizi diversi da quelli espressi in privato, affossando una tradizione pluralista di decenni. «Sbardella - ha aggiunto Palombi - ha cercato di indebolire Forlani creando problemi ad Andreotti». Un riferimento, non casuale, al quadro nazionale. Indebolire la posizione di «Azione popolare» nella capitale significa indebolire il segretario. Un teorema che non torna vista la spaccatura della corrente.

Il tavolo a cui fanno riferimento l'assessore alla sanità e al bilancio, in realtà, è quello del prossimo rimpasto di giunta. Giubilo, a malincuore, parebbe disposto a «scrivere» un suo assessore per far posto al repubblicano Saverio Collura. E il silenzio a Mori e Palombi sembra un preciso segnale. «Il nostro è un partito affidabile», continua a ripetere il segretario del comitato romano. I due assessori, dal canto loro, ricordano che la dc «ha già sacrificato la sua legittima aspirazione alla guida della città, e il suo prevalente peso politico nell'amministrazione provinciale, non può più essere perseguito con altre rinunce del suo peso politico ed elettorale».

I briefing tra i segretari dei partiti saranno abbastanza fitti, da domani. Il gruppo di Mori e Palombi rappresenta cinque voti (tre ne porterebbero i repubblicani) di una maggioranza già esigua (41 consiglieri su 80). È forse da questi numeri che s'imposterà il «rimpasto».

«Domani occuperemo l'assessorato»
L'Arvu, che rappresenta 5000 vigili
dichiara guerra all'assessore
che ha trasferito Dante Portolani

«Il provvedimento va revocato»
Anche i sindacati minacciano
lo sciopero di tutta la categoria
in solidarietà con il collega

Guerra dei caschi bianchi

In 5000, domani pomeriggio, occuperanno la sede del loro assessore e, se non basterà, scenderanno in sciopero. I vigili dell'Arvu chiedono che venga revocato il trasferimento, immotivato, del collega Dante Portolani. Anche gli iscritti alla Cgil, Cisl e Uil daranno battaglia: in 40 domattina lasceranno senza vigilanza il mercato di via Palmiro Togliatti, il 16 e il 18 ottobre tre ore di astensione dal lavoro.

ADRIANA TERZO

Solidarietà al vigile trasferito per troppa solerzia, ma non solo. La vicenda di Dante Portolani, a piccoli passi, si sta trasformando in una mezza rivolta. Da una parte gli iscritti all'Arvu, l'associazione dei vigili romani, dall'altra gli aderenti al sindacato, hanno deciso di non rimanere più soltanto a denunciare le «malefatte» del loro capo. Domani i 5000 caschi bianchi dell'Arvu occuperanno la sede dell'assessore Piero Meloni (introvabile anche ieri) in via della Greca se il provvedimento di trasferimento affidato ai 40 operatori della Polizia Municipale in straordinario via fax a tutti i gruppi circoscrizionali. «E se sarà necessario - dice inflessibile il segretario dell'associazione, Lorenzo Carones - andremo allo sciopero generale». Anche Cgil, Cisl e Uil, con i loro 3000 iscritti, hanno deciso misure articolate di protesta: tanto per cominciare i vigili di tutto il mercato di via Mazzini, in via Palmiro Togliatti, domattina non effettueranno gli straordinari. Il grosso centro commerciale attira ogni domenica migliaia di visitatori e il servizio di vigilanza è quasi interamente affidato ai 40 operatori della Polizia Municipale in straordinario.

C'è da giurare che non mancherà il caos. Altro che sosta selvaggia. Poi, le altre iniziative: una manifestazione con i vigili in divisa in piazza del Campidoglio, il 16 e il 18 ottobre tre ore di sciopero per ogni turno. Se il provvedimento contro Dante Portolani non verrà revocato, l'applicazione dell'articolo 57 rispettato per ora solo dal VII gruppo (che dice: in divisa appena fuori casa, ma in servizio solo nella sede di lavoro) sarà esteso anche a tutti gli altri gruppi.

Solidarietà. Sulla vicenda di quest'uomo, sono in molti a voler parlare, dire che non è giusto trovarsi da un momento all'altro, dopo 12 anni di servizio, sbattuti da loro lo spaventa-

passeri in alto auto di Tor Bellamonaca. Soprattutto, dopo aver subito un attentato, costato la morte della moglie e della cognata, mentre, scrupolosamente, prestava servizio all'ufficio speciale casa. E ora, le parole di un comandante, nonostante le minacce del suo capo. «Per la mia esperienza - dice Sandro Renzi che dirige il XVI gruppo, a Monteverde - un provvedimento di trasferimento o è una punizione o viene fatto per motivi di opportunità. Non ne so molto di questa storia, ma se i colleghi dell'Arvu si sono risentiti, avranno pure i loro motivi». «Un fatto grave - è il commento di Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Camera del lavoro - un atto amministrativo che oggettivamente favorisce le «mele marce». E il sindaco Carraro, perché non interviene?». Il sindaco - ha detto Ezio Matteucci, delegato Cgil - si è ricordato del super vigile De Simone, che fa le multe a tutti, e lo ha elogiato. Ma non ha speso una parola per Portolani. Anche lui è stato scrupoloso. Tanto scrupoloso che, dall'ufficio dove redigeva rapporti sugli abusi edilizi, è stato sollevato. Sembra per aver rifiutato di chiudere un occhio su una costruzione abusiva di certi amici del consigliere circoscrizionale dc, Francesco Silvi. «Meloni la deve smettere di fare l'antidemocratico - è lo sfogo di Sandro Bisema, delegato della Uil - e di avere quel suo atteggiamento sprezzante con noi. Ora ci

ha proposto un incontro per il 2 ottobre, ma da luglio si è comportato come se non fossimo mai esistiti». Sull'esito della mobilitazione, i vigili sono cauti. «Noi avremo difficoltà ad andare ad occupare l'assessorato - dicono alla centrale operativa. E al gruppo speciale dell'Orto botanico cui fa capo l'ufficio rimozioni, la banda musicale e altri servizi dislocati. «Veramente non ne sapevamo niente. Ma vedremo». «Ci aspettavamo un'iniziativa più incisiva da parte del sindacato - dice Ferdinando Buccì del X gruppo - perché mi sembra che della vicenda non se ne stia parlando molto». La mina è stata innescata, all'assessore il compito di non farla scoppiare.



Vigile in servizio ad un varco del centro storico. I caschi bianchi hanno dichiarato guerra all'assessore Meloni per l'ingiusto trasferimento del loro collega Dante Portolani

Storie di ingiustizie e sollevazioni
Le divise bianche e blu raccontano

«Per difendere un collega facciamo di tutto»

«È un'ingiustizia, per difendere un collega faccio di tutto, l'unione fa la forza», dice più d'uno. C'è tanta solidarietà tra i colleghi di Dante Portolani, che parlando del suo caso, ne ricordano altri. «È successo anche a me... Mi hanno trasferito per quattro mesi. Avevo segnalato che era troppo pericoloso lavorare da solo in questa zona. Così sono stato temporaneamente spostato».

DELIA VACCARELLO

Sulla Prenestina non c'è un vigile. Gli incroci scorrono uno dopo l'altro, ma le divise bianche e blu non si vedono. Nessuno dirige il traffico, i vigili sono tutti assiepati in circoscrizione. Sono in attesa. Da domani la protesta ripartirà in grande stile. «Quelli delle altre circoscrizioni sono stati avvertiti, speriamo che vengano in massa ad occupare l'assessorato». Il settimo gruppo, anche se rimarrà solo, farà comunque la sua parte. Domattina infatti gli addetti in servizio dalle 7 alle 14 partiranno da casa alle 7 e vi faranno ri-

torno alle 14 in punto. Per ogni turno lo stesso sistema. Chi abita lontano presterà servizio in circoscrizione poco più di tre ore. L'«offensiva» durerà fino a quando Dante Portolani, il vigile trasferito «ingiustamente», non farà ritorno alla base, e non sarà fatta luce su tutta la vicenda. Ma non lo fanno solo per il collega. «Una persona non può essere allontanata per il «capriccio» di chichessia. Potrebbe capitare a chiunque. L'assessore deve dirci perché lo ha spostato. E poi non è la prima volta, ci sono stati altri trasferimenti...».

Il caso Portolani nei racconti dei vigili è in buona compagnia. «Cosa ne penso? È successo anche a me - dice un vigile in servizio a Torre Spaccata - mi hanno trasferito per quattro mesi. Avevo segnalato che era troppo pericoloso lavorare da solo in questa zona, che al semaforo bisognava stare almeno in due. Subito dopo sono stato «spostato» temporaneamente. Al mio ritorno ho preso servizio allo stesso incrocio di prima, e sempre da solo». E non è un caso isolato. «La nostra categoria è «rotta» a queste esperienze. Lo scorso anno in ottobre è stata fatta un'ingiustizia ad una collega. Fu una sollevazione generale, tutto il gruppo fece coro unico». Il destino dei «trasferiti» non è semplice. Giunti a nuova destinazione devono lavorare sodo per far decantare curiosità e diffidenza. «Non è giusto - dice un'altra divisa bicolore dell'ottavo gruppo - perché il danno grosso è morale. Dove arrivi è come se avessi un tim-

bro sulla schiena. Gli altri si chiedono: «che cosa ha fatto? Perché è stato trasferito?». «Una volta avveniva così, sic et simpliciter - dice un vigile anziano in servizio al decimo gruppo - Adesso che siamo in democrazia il trasferimento d'autorità è inconcepibile. Bisogna vedere quali sono i motivi, non sempre l'assessore ha ragione».

Ci sarà un intervento in massa in assessorato? Le divise degli altri gruppi non danno certezze. «Per difendere un collega faccio di tutto, l'unione fa la forza». - dice un vigile all'incrocio di Piazza San Giovanni - Ma per essere sicuro devo contattare l'associazione e il sindacato del gruppo». Il comunicato dell'Arvu, l'associazione romana vigili urbani che invita gli iscritti ad aderire all'iniziativa, è affisso nelle bacheche delle circoscrizioni, ma i tempi non sono troppo larghi. Il personale in servizio sabato e domenica è ridotto, ed è diviso in tre turni - dice una vigiledda del decimo gruppo in forza al decimo radio - Non sarà facile comunicare la notizia.



All'asciutto per un guasto il laghetto di villa Ada

Completamente a secco, prime vittime i pesci rossi. Il laghetto di villa Ada è rimasto senz'acqua per un guasto della pompa idraulica che lo alimenta. È bastato poco tempo di inattività perché la vasca si svuotasse. La mancanza d'acqua ha provocato la morte dei pesci e danni alla flora acquatica. Gli operatori del servizio giardini, per correre ai ripari, hanno utilizzato delle autobotti nel tentativo di riempire d'acqua la conca rimasta all'asciutto. Il riempimento del laghetto sarà possibile solo quando il guasto sarà definitivamente riparato.

Tra i ragazzi alla festa del Castello

Facce da Fgci. Facce da ragazzi che da dieci giorni e altrettanti notti lavorano alla festa di Castel Sant'Angelo. E oggi si chiude. Entusiasti e instancabili sfrecciano da uno stand all'altro, si destreggiano tra truppe televisive e grandi della politica e dello spettacolo. Un'esperienza nuova per i giovani comunisti romani che vogliono continuare a scavare nel «solco della memoria».

FERNANDA ALVARO

giovani comunisti. Francesco è biondo, occhi azzurri vivacissimi. «Vola» da un telefono al fax, dalla tenda dibattiti a quella del piano bar, dall'arena del cinema alle redazioni dei giornali. Si emoziona quando vede arrivare la troupe del Tg3, si intristisce quando davanti a un extracomunitario che chiede di poter sistemare il proprio banchetto di cianfruglie, è costretto a dire: «Non posso dirti di sì, ma non voglio dirti di no. Qui vengono spesso i vigili, sequestrano la merce e costringono chi è senza licenza di vendita ad andare via. Fai tu, comunque. Mi dispiace». Umberto è il segretario. Ha 22 anni, studia, dal 1986 è iscritto alla Fgci. È iperindaffarato. A lui sono riservati, in qualche modo, i compiti di rappresentanza. È eternamente «richiesto in direzione» per ricevere Dalla Chiesa o Adriano Sofri, per rispondere ai vigili che vogliono verificare i decibel del «bottega della carta». Sta già pensando al dopo-Castel Sant'Angelo. Il solco della storia, della rilettura, della lettura in molti casi, di eventi lontani

(la Resistenza del '56) o di fatti vicini (la morte di Berlinguer, la caduta del muro di Berlino) deve essere ancora scavato. I ragazzi della Fgci ne sentono il bisogno. E allora vorrà dire che la Festa che finisce oggi dovrà continuare. Seminari, altri film, altri incontri sulla memoria che i sedicenni o i ventenni non hanno, non possono avere. E allora che la festa cominci, anzi continui. Lui si chiama Stefano o Alfredo. Boh! Nell'arrembaggio al tavolino libero, nella ressa che precede l'arrivo della star della serata: Scola, Montesano, Moretti, Beha... il suo nome si perde. Ma poi Stefano o Alfredo, si fa spazio tra i «noti» con il suo taccuino delle ordinazioni: due paste al pesto, una fettuccina all'Armillara, due lingune ai carciofi, poi olive ascolane per tutti e mousse al cioccolato, cinque. Un'ordinazione da en plein. Fa i conti: un bel gruzzolo. «Se tutti fossero come noi non avremmo problemi. Di certo avremmo già vinto le elezioni».



Il popolo degli immigrati in carcere

A PAGINA 23